

CRONACA | NUORO E PROVINCIA

NUORO. Appelli al presidente Pigliaru per far valere le rivendicazioni del territorio

«La Regione salvi Ottana»

Capelli: per protesta in Parlamento astensione sulla sfiducia

► «Perché Ottana Energia è ferma e Fiumesanto e Portovesme sono in marcia?». La domanda di Roberto Olivas, sindacalista delle Rsu di Ottana Polimeri e Ottana Energia, rimbalza nella sala della Provincia a Nuoro che, pure orfana di guida politica, ospita ieri l'ennesimo grido di dolore di un territorio che assiste all'agonia dell'area industriale di Ottana. E bacchetta una Regione accusata da tutti d'inerzia anche di fronte al silenzio di Terna e del ministero dello Sviluppo economico. Tolta l'essenzialità energetica nel nome del risparmio, si scopre che Terna ora spende di più rispetto al 2015 e riversa quei costi sulle bollette degli utenti. La contraddizione è uno dei temi della vertenza Ottana che sindacati e Confindustria rilanciano invocando il ritorno al tavolo nazionale, smarrito negli ultimi tempi. Lo fanno davanti agli operai di Ottana e a quelli di Idea Motore che, simbolicamente, si incontrano davanti alla fabbrica di Pratosardo.

MOBILITAZIONE. I sindacati sono presenti ai massimi livelli con i leader regionali, Michele Carrus della Cgil, Francesca Ticca della Uil, e quelli provinciali Salvatore Pinna (Cgil), Michele Fele (Cisl) e Mario Arzu (Uil) che assieme a Roberto Bornioli di Confindustria fanno gli onori di casa. E annunciano lo sciopero generale del territorio che sarà deciso il 6 maggio a Nuoro alla presenza di Franco Martini della segreteria nazionale della Cgil.

DELUSIONE. In sala più che aria di battaglia si coglie delusione. Emerge anzitutto dalle parole di esponenti del Pd, partito di governo a Cagliari e Roma. «Soffriamo di una giunta molto tecnica, la politica deve prendere in mano questa partita», dice Daniela Forma, consigliere regionale. E il senatore Giuseppe Luigi Cucca: «Manifesto delusione, mi sono stancato di riunioni che ripetiamo senza andare avanti. Non è un problema di Nuoro, di Ottana, ma è regionale». Racconta i tentativi di



interlocuzione col ministero: «Messo fuori dalla porta». Aggiunge: «Dobbiamo far sentire la voce della Sardegna coesa e unita, serve una richiesta molto forte nei confronti della Regione». Amarezza condivisa dal deputato del Centro democratico Roberto Capelli che per dare un segnale forte al governo Renzi, dove non c'è un rappresentante sardo a sottolineare la debolezza politica dell'Isola, propone l'astensione al momento del voto sulla sfiducia o, comun-

que, una dichiarazione in tal senso. «Sulla Regione manifesto delusione», aggiunge. Parole in linea con quelle dei consiglieri regionali di opposizione, pronti a sposare l'unità al di là dei partiti di appartenenza per sfilare il territorio dal baratro. «L'assessore all'Industria e Pigliaru vanno col guanto di velluto anziché battere i pugni sul tavolo», dice Pietro Pittalis, capogruppo di Forza Italia. «Tutti insieme incalziamo la giunta regionale», auspica Luigi Crisponi dei Riforma-



tori. L'unità è il richiamo rivolto dal sindaco di Nuoro, Andrea Soddu, per un progetto di rilancio che - dice - «non passa per la Brigata Sassari» ma deve tenere conto di turismo, ambiente, agroalimentare. Modello di sviluppo che piace al deputato di Sel, Michele Piras, critico sui progetti a Ottana del gruppo Clivati. «Prendiamo colpi tutti i giorni», dice Giorgio Asuni a nome di Paolo Clivati richiamando la filiera del pet che sta nella vertenza con la questione

energetica. «Sono preoccupato della mancanza di Nuoro-centrismo, avviamo noi una trattativa a livello nazionale», dice Franco Sabatini, consigliere regionale ogliastro (Pd). Tra i sindaci presenti - Siniscola, Lula - resta in silenzio quello di Ottana. «La Regione non va delegata nella vertenza - dice Franco Saba - ma coinvolta con la mobilitazione. Il Governo deve decretare lo stato di crisi».

Marilena Orunesu
RIPRODUZIONE RISERVATA

NUORO. Solidarietà unanime in consiglio comunale ai dipendenti della fabbrica in

«Misure straordinarie per salvare Idea Motore e P

► Unire le forze per costruire insieme un futuro, fatto di lavoro e dignità anche per i nuoresi. Prima dell'incontro in Provincia, ieri mattina gli operai di Ottana hanno fatto visita a Pratosardo agli ex operai di Idea Motore che da dieci giorni tengono un presidio davanti alla fabbrica nuorese che ormai non produce dallo scorso luglio. Un sit-in comune con l'obiettivo di unire le vertenze di due crisi industriali del centro Sardegna, per rafforzare il messaggio indirizzato alla Regione: quelle di Nuoro e di Ottana sono le rivendicazioni di un intero territorio in crisi profonda. Gli operai del-

l'ex fabbrica nuorese di motori per lavatrici, nel pomeriggio poi, hanno assistito al consiglio comunale straordinario convocato dal sindaco di Nuoro Andrea Soddu sulla loro vertenza, incassando una risoluzione di solidarietà da parte dei consiglieri nuoresi che hanno votato all'unanimità. «La soluzione per Idea Motore - ha ricordato davanti all'assemblea l'assessore alle attività produttive di Nuoro Marcello Seddone - parte dal rilancio di tutta l'area industriale, ma non con finanziamenti a pioggia. Servono pari opportunità per le nostre aziende».

La proposta di una zona franca

regionale è rilanciata da Pierluigi Saiu, che invita però l'amministrazione a fare il primo passo con una decisione coraggiosa. «La solidarietà ormai non basta più - ha detto Saiu - per fare qualcosa di concreto e dare respiro a tutte le aziende di Pratosardo è necessaria una zona franca per i tributi comunali. Questo sarebbe il primo atto concreto a favore non solo di Idea Motore ma anche di tutte le imprese nuoresi».

Il consiglio comunale è arrivato a due giorni dall'incontro di domani in Regione, tra la Nidec Sole, la multinazionale giapponese che ha acquistato all'asta le macchine della

fabbrica. Un assenti questo nel scegliere mi fido lidariet («siamo senti») Michel la soluzione sarebbe re».

VERTENZE

In alto a sinistra l'incontro tra gli operai di Ottana e i lavoratori di Idea Motore a Pratosardo; in basso a sinistra il vertice di ieri nella sede della Provincia e a destra il Consiglio comunale convocato per discutere della situazione relativa allo stabilimento nuorese

[ALESSANDRO PINTUS]